

DIPARTIMENTO TERRITORIO – AMBIENTE

SERVIZIO VALUTAZIONI AMBIENTALI

Via Antica Salaria Est, 27 – 67100 L'Aquila

PEC: dpc002@pec.regione.abruzzo.it

E per conoscenza a:

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

Direzione Generale valutazioni ambientali

via Cristoforo Colombo 44, 00147 Roma

PEC: ya@pec.mite.gov.it

Presentazione di osservazioni relative a:

Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA (VA) e di Valutazione di Incidenza di competenza regionale

I Sottoscritti Maria Rosa Angelici e Andrea Paolo Dettoni

PRESENTANO

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le seguenti osservazioni al progetto:

“Realizzazione di un impianto eolico nel Comune di Carpineto Sinello (CH), con una potenza nominale pari a 24 MW”

Codice Pratica: 24/0176865

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

Aspetti di carattere generale

Aspetti programmatici

Aspetti progettuali

Aspetti ambientali

Possibile difetto di competenza regionale del progetto

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

Suolo e sottosuolo

Rumore, vibrazioni, radiazioni

Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)

Salute pubblica

Beni culturali e paesaggio

Monitoraggio ambientale

TESTO DELL'OSSERVAZIONE

In qualità di residenti nel territorio del medio-alto vastese, attualmente oggetto di interesse per svariati progetti per parchi eolici simili a quello in oggetto, riteniamo che lo stesso, così come altri similari nella medesima zona, vada **RESPINTO**, in quanto di **impatto negativo su tutto il comprensorio** sotto molteplici punti di vista.

1. Impatto ambientale:

Il progetto propone di **distruggere habitat protetti** dalle direttive della Comunità Europea e importanti per la fauna selvatica, in particolare per uccelli e pipistrelli, mettendo a rischio specie animali e vegetali protette.

Come ben specificato nella relazione sullo studio di incidenza, gli aerogeneratori sarebbero posti tutti all'interno dell'area di importanza per l'avifauna IBA 115 e sul limitare del sito ZSC/ZPS IT7140123 del Monte Sorbo, con distanze da 5 m (cinque!) a 810 m.

Riteniamo importante specificare che la zona è di carattere naturale BOSCHIVO. La recente approvazione della Nature Restoration Law a livello europeo **ci impone di tutelare queste aree** e ripristinare quelle che sono state distrutte, **non il contrario**.

Anche nel D.M. 10/9/2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili" si dichiara esplicitamente e senza pericolo di fraintendimento che:

16.1. La sussistenza di uno o più dei seguenti requisiti è, in generale, elemento per la valutazione positiva dei progetti:

[...]

d) il **riutilizzo di aree già degradate da attività antropiche, pregresse o in atto (brownfield), tra cui siti industriali, cave, discariche, siti contaminati** ai sensi della Parte quarta, Titolo V del decreto legislativo n. 152 del 2006, **consentendo la minimizzazione di interferenze dirette e indirette sull'ambiente legate all'occupazione del suolo ed alla modificazione del suo utilizzo a scopi produttivi**, con particolare riferimento ai territori non coperti da superfici artificiali o greenfield, la minimizzazione delle interferenze derivanti dalle nuove infrastrutture funzionali all'impianto mediante lo sfruttamento di infrastrutture esistenti e, dove necessari, la bonifica e il ripristino ambientale dei suoli e/o delle acque sotterranee;

Ben vengano quindi gli aerogeneratori, ma in aree che siano veramente degradate, quali complessi industriali non integrati nell'ambiente e che già abbiano distrutto irrimediabilmente il panorama circostante, non all'interno di un bosco, in un sito di interesse ornitologico e sulla cresta di colline che si vedono a chilometri e chilometri di distanza.

2. Impatto turistico ed economico:

L'Abruzzo è notoriamente conosciuto e pubblicizzato come "la regione più verde d'Europa" e questo grazie ai boschi che lo ricoprono, non certo ai parchi eolici. L'attrattiva turistica della regione è improntata sul fatto che sia un territorio dove trovare la natura, quella ancora vera, integra, un po' scomoda ma bellissima.

Molte persone, fra cui noi, si sono trasferite in questa zona proprio per avere un contatto diretto con questo tipo di ambiente e ciò non può che giovare al ricambio generazionale dei piccoli paesi e alla loro economia.

L'inevitabile impatto visivo di grandi torri eoliche, poste dove prima c'erano un bosco e un panorama invidiabile, non può fare altro che far fuggire coloro che cercavano un ambiente naturale e, di conseguenza, far **diminuire -se non crollare- il valore degli immobili**, contribuendo allo spopolamento dei paesi.

La frase che introduce la relazione tecnica descrittiva: “gli aerogeneratori che verranno installati, come mostrano le esperienze precedenti in comuni vicini, **hanno impatto visivo considerato favorevole dagli abitanti e tale da attrarre il turismo**” è assolutamente falsa, priva di senso e di ogni fondamento, si direbbe al limite della cattiva fede.

Di fatto, l'impianto proposto sarebbe molto più impattante sull'ambiente rispetto ai benefici che potrebbero derivarne a livello di risparmio energetico. Ciò è la palese negazione di quello che dovrebbe essere lo scopo principale dell'energia eolica, ovvero la protezione delle risorse ambientali.

3. Impatto acustico:

Il funzionamento delle turbine genera rumori che disturbano le comunità locali, i turisti e chi vorrebbe semplicemente godersi una passeggiata in un luogo di benessere quale Monte Sorbo. Inoltre, la lunga esposizione a questo tipo di rumore continuo può causare problemi di salute derivanti da stress, disturbi del sonno e quella che è ormai conosciuta come 'sindrome da turbine eoliche'.

4. Problemi economici e finanziari:

Nella documentazione presentata è ampiamente sottovalutata l'inadeguatezza dell'infrastruttura stradale. In una zona fragile dal punto di vista idrogeologico, ogni adeguamento stradale potrebbe nascondere costi che non sono stati inclusi nel quadro economico del progetto.

Inoltre, stante a quanto riportato nella Relazione sui dati del vento, la rilevazione anemometrica è iniziata a fine settembre 2023, quindi **i dati raccolti sono da ritenersi insufficienti** (anche rispetto a quanto previsto dalla normativa) a valutare la sostenibilità economica del progetto.

5. Mancata valutazione dei rischi:

Non è stato preso in considerazione il rischio incendio in un'area percorsa dal fuoco meno di 10 anni fa. Non viene dichiarata la necessità di oli lubrificanti, né valutato il potenziale rischio di sversamento o di incendio.

6. Conflitti con la programmazione territoriale:

Il progetto proposto è incompatibile con la **vocazione agricola e natu-turistica del territorio**.

Esso, infatti, interferisce con le attività agricole, causando perdite economiche per le comunità locali, e con l'istituzione della Riserva naturale dei gessi frentani, alla quale hanno aderito diversi comuni e che dopo anni di lavoro delle associazioni sta finalmente giungendo alla sua piena realizzazione.

Comuni, associazioni, comunità e singoli cittadini da anni si prodigano per il futuro dei piccoli paesi, perchè non vengano abbandonati dai giovani e siano d'attrazione per il sempre più diffuso turismo lento e sostenibile. L'insediamento di questo o di altri parchi eolici vanificherebbe in un attimo tutti gli sforzi fin qui fatti, senza portare alcun valore aggiunto.

7. Falsificazioni, omissioni e dubbi di competenza:

La documentazione presentata è ricca di falsificazioni e omissioni sui seguenti argomenti:

- **impatto e di avifauna e chiropteri**: la Relazione dedicata è un'accozzaglia di dati incompleti, dubbi e incoerenti fra loro. Rispetto la presenza della fauna e relative abitudini, **il Piano di Gestione del SIC è completo di dati dettagliati e analisi della fauna specifica della zona**: specie presenti, indice di densità, area di distribuzione ecc, **eppure non è stato preso in considerazione**.

Nella lista delle specie presenti non sono nemmeno evidenziate le specie tutelate ai sensi della Direttiva 2009/147 CE, come la Tottavilla o il Succiacapre, entrambi nidificanti su Monte Sorbo.

I rapaci più a rischio di impatto, come Biancone, Lodolaio, Nibbio reale (specie vulnerabile e protetta), Nibbio bruno, vengono indicati come sporadici, mentre dal Piano di Gestione del SIC Monte Sorbo risultano tutte specie nidificanti.

Anche le varie tabelle riportate per stabilire il livello di rischio per le varie specie risultano più che altro frutto di elaborazioni fantasiose, senza alcun reale riferimento concreto ai dati di presenza reali o a parametri significativi.

Al recente convegno "Uccelli ed eolico: conflitti e compatibilità", organizzato da CISO (Centro Italiano Studi Ornitologici) e tenutosi lo scorso 16 marzo 2024 presso il dipartimento di Scienze dell'Università Roma Tre, è stato illustrato come l'incidenza degli impatti con le strutture on-shore sia **fortemente sottostimata**, soprattutto per via della difficoltà nel reperire le carcasse, spesso predate da volpi, cinghiali, lupi e animali spazzini, decomposte, sbalzate a centinaia di metri di distanza dalle pale o cadute fra arbusti e vegetazione non accessibile, o semplicemente perchè l'animale non è deceduto sul colpo ed è andato a morire chissà dove. Gli atti di questo convegno non sono nemmeno stati presi in considerazione.

Inoltre, a pag. 67 dello Studio preliminare ambientale viene riportato che "Per scongiurare l'insorgere di queste interferenze, si eviteranno le operazioni di cantiere durante periodi particolarmente critici quali quelli di nidificazione, riproduzione e migrazione", mentre il cronoprogramma non tiene assolutamente conto di questo.

Il Monte Sorbo viene indicato nel Piano come area di interesse anche erpetologico, mentre nella Relazione faunistica le classi degli anfibi e rettili vengono ignorate, incluse quelle specie tutelate ai sensi della Direttiva 92/43 cee e indicate nello stesso Piano.

- **analisi floristica e vegetazionale:** l'analisi delle specie rilevate appare un po' carente, soprattutto quando viene scambiato un *Rhagadiolus stellatus* per una *Crepis vesicaria*, una specie che ci assomiglia solo vagamente (p.21). Nella lista delle specie sono state omesse le varie specie di orchidee spontanee che si trovano nella zona (probabilmente una di queste è quella indicata come *Colchicum* a p.19), tra cui la rara *Himantoglossum adriaticum*.

- **morfologia del territorio:** nella Relazione su avifauna e chiroptori, l'area interessata viene descritta come interessata da una "vegetazione a fisionomia prevalentemente agricola, per cui l'impatto maggiore avviene sulle specie animali legate alle aree aperte". Nella realtà, l'area è prettamente boschiva, come si vede chiaramente dalle mappe satellitari e dalle foto inserite nel Monitoraggio floristico-vegetazionale. Nella relazione tecnica descrittiva, invece, l'area viene definita "pressochè pianeggiante", descrizione smentita dalla carta con le curve di pendenza che riporta una pendenza tra il 10 e il 15%.

- **opinioni della popolazione:** l'idea che la popolazione e i turisti trovino positivo avere degli aerogeneratori di 180 m davanti agli occhi e dentro le orecchie è semplicemente ridicola e di fatto smentita da tutti i presenti alle varie riunioni pubbliche organizzate per informare su questo e altri progetti simili nella zona.

Quelli riportati sono meri esempi atti a dimostrare come **diversi dati siamo stati sminuiti o addirittura omessi allo scopo di fare approvare un progetto**. La ricerca di tutte le altre falsità richiede competenze specifiche e, soprattutto, una quantità di tempo che oltrepasserebbe i limiti per la presentazione delle osservazioni, ma è evidente che già quelle indicate mettono in dubbio la validità di tutti gli altri dati forniti dall'azienda. Ciò è totalmente inaccettabile per prendere decisioni che possono avere un impatto significativamente negativo e a lungo termine sul territorio e la sua popolazione.

Inoltre, dallo studio anemometrico (Tav. M) si evince che questo progetto è parte di un progetto più grande che conta **altri 3 aerogeneratori** nel comune di Liscia, sempre da parte dello stesso proponente. Dando per assunto che verrebbe installato lo stesso tipo di pala, la potenza totale del parco non sarebbe più di 24 MW ma di **42 MW** e, secondo il D.L. 50/2022, la sua approvazione ricadrebbe fra le competenze del Ministero dell'Ambiente.

Reputiamo plausibile il fatto che il progetto sia stato spezzato in due parti allo scopo di aggirare la normativa e rendere il processo di approvazione più snello e veloce. Si richiede, quindi, di valutare l'eventuale difetto di competenza e l'eventuale ipotesi di reato.

In sintesi, per tutti i motivi suddetti, **riteniamo che il progetto vada RIGETTATO nella sua totalità.**

I Sottoscritti dichiarano di essere consapevoli che, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale della Regione Abruzzo.

ELENCO ALLEGATI


Allegati 1a e 1b - Dati personali dei soggetti che presentano l'osservazione

Allegato 2a e 2b - Copia dei documenti di riconoscimento in corso

Monteodorisio, 21 giugno 2024

I dichiaranti

Andrea Paolo Dettoni



Maria Rosa Angelici

